

AUGUSTO CAVALLARI-MURAT  
METODOLOGIA NEL RILIEVO DEL RIONE STORICO  
AI FINI DI CONSERVAZIONE E RIVITALIZZAZIONE

Se il metodo del rilievo di un monumento ormai è maturo, non altrettanto può dirsi di quello del rilievo d'un rione storico. Le due metodologie si integrano, ma non si identificano; una può ispirare l'altra, e reciprocamente.

Gli antichi, con Vitruvio e i trattatisti dell'Umanesimo trattavano insieme le architetture della casa e della città, ispirandosi in ambedue alla terna dei fattori della bellezza; « firmitas, commodus et venustas ». Il rilievo per il restauro del monumento per molto tempo s'occupò prevalentemente della venustà; oggi ha recuperato esigenze di annotazioni sulla solidità e sulla funzionalità distributiva. Il rilievo per il restauro del rione e della città segue la stessa sorte, ma oggi più impellente è diventata la grafia significativa nel campo della composizione distributiva. Le cellule edilizie, sontuose o povere, complesse o semplici, e i loro modi aggregativi, e le loro trasformazioni nel tempo per assecondare le modificazioni di struttura tecnica-economica-sociale-artistica delle civiltà vanno accuratamente classificate ed in modi antitradizionali annotate sulle mappe in modo che la scena urbana non sia solo scenografia colta, ma rappresenti una geometria urbanistica, capace di rievocare la circolazione di uomini e di cose, il vivere delle società e degli individui, l'esprimersi in forma d'arte del sentimento degli urbanisti. Il tessuto cellulare, coi suoi orditi e le sue trame, deve essere rigorosamente definito, come in un reparto istologico.

Segni convenzionali si trasformano entro la cartografia urbanistica in particolari significativi ideogrammi, senza i quali non è possibile documentare la somma delle intuizioni artistiche e delle registrazioni statistiche e storiche che servono all'indagine sui modi di ristrutturazione dei borghi ai fini conservatori e di rivitalizzazione nel quadro dei piani regolatori.

Il metodo usato nel Politecnico di Torino, dal personale dell'Istituto di Architettura Tecnica, nel quale sono presenti sei discipline universitarie, ha inteso indicare una via nuova scientifica, ma ancora con valore di ricerca metodologica, che sarebbe utile esporre nel dettaglio e commentare nell'intento di addivenire, fin dove possibile, a processi unificati, specialmente in previsione del vasto impiego progettistico di piani di centri storici che la prossima legge esigerà.

	storica	{ com'è nato il rione come s'è trasformato com'è oggi
Finalità	critica	{ valori stilistici originari valori stilistici assunti nelle trasformazioni valori monumentali artistici, paesistici, attuali
	progettistica	{ quanto e come si dovrebbe conservare quanto e come si può utilizzare integro quanto e come si può rivitalizzare variando la destinazione urbanistica quanto e come si deve demolire per il restauro quanto e come si può distruggere senza nuocere a una lettura quanto e come è lecito sostituire con altri modi stilistici urbanistici ed architettonici
Strumentalità	ricerca archivistica	{ cronache civili descrizioni tecniche statistiche e censimenti grafici catastali grafici architettonici
	ricerca bibliografica	{ pubblicazioni specifiche sul rione pubblicazioni su rioni analoghi pubblicazioni sulla cultura urbanistica coeva
	rielaborazione grafica	{ mappe distributive nei vari tempi mappe edilizie architettoniche schemi relativi a complessi di rioni e singoli, complessi notevoli di cellule edilizie mappe con schemi convenzionali di fatti artistici e scenografici da tutelare
	riordino didascalico	{ scientifico storico diagrammi e reperti indagini istologiche di spunto progettuale per il P.R. normativa di tutela

AUGUSTO CAVALLARI-MURAT  
METHODOLOGY OF SURVEYING HISTORIC DISTRICTS  
FOR THE PURPOSES OF PRESERVATION AND REVITALISATION  
SUMMARY.

*If the method of surveying a monument is by now complete, the same cannot be said in the case of surveys of historical districts. The two methodologies are interdependent, but not identical. One can inspire the other, and vice versa.*

*Surveys for the restoration of monuments for a long time concentrated primarily on beauty; today they have again accepted the necessity of taking solidity and distributive functionality into account. Surveys for the restoration of districts and towns have followed a similar course, but today meaningful plans in the field of distributive composition have become much more important. The structural cells, whether rich or poor, complex or simple, their arrangement and their transformation over the years in order to accommodate modifications in the technical, economic, social or artistic structure of the civilization should be accurately classified and marked on the maps in an unconventional way.*

*Conventional signs are transformed within the townplanner's art of cartography into special and meaningful ideograms, without which it is impossible to document the sum of the artistic perceptions and statistical and historical entries which are vital to any investigation into ways of adapting boroughs for the purposes of preservation and revitalisation within the framework of the overall plans.*

*The method used in the Turin Politecnico by the staff of the Istituto di Architettura Tecnica, which contains six university faculties, has tried to indicate a new scientific outlook, but retains the value of methodological research which it would be useful to expound in detail and to comment on so as to reach, as far as possible, unified processes, especially in view of the vast work to be done in planning historical centres, which the next law demands.*